



Cofinanziato
dall'Unione europea



Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027

Obiettivo Specifico «2. Migrazione legale e Integrazione» - Misura di attuazione «2.d» - Ambito di applicazione «2.h»

Intervento «f) Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato»



Strategie e strumenti di contrasto allo sfruttamento
lavorativo e al lavoro irregolare in Lombardia.
Dimensioni e caratteristiche del fenomeno, problematiche
e sistemi di intervento

PAVIA – 24 FEBBRAIO 2026





Cofinanziato
dall'Unione europea

FAMI
FONDO ASILO MIGRAZIONE E
INTEGRAZIONE 2021/2027



M   **MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI**

 **MINISTERO
DELL'INTERNO**



AGENDA

- Sfruttamento lavorativo: concetto sociologico e quadro giuridico
- Indicatori di sfruttamento lavorativo (per settore e per nazionalità) per un'identificazione precoce
- Meccanismi di tutela per le vittime

 **OIM**
UN MIGRATION



Cofinanziato
dall'Unione europea

FAMI
FONDO ASILO MIGRAZIONE E
INTEGRAZIONE 2021/2027



M  **MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI**

 **MINISTERO
DELL'INTERNO**



OBIETTIVO

Il webinar approfondisce l'utilizzo degli **indicatori di sfruttamento lavorativo** come strumenti per l'identificazione precoce delle situazioni di abuso maggiormente ricorrenti nella pratica e presenta i principali **meccanismi di tutela e presa in carico delle vittime**, con un approccio giuridico-operativo e multidisciplinare.

L'obiettivo è fornire ai partecipanti strumenti pratici e favorire il confronto tra operatori che, a vario titolo, incontrano vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

 **OIM**
UN MIGRATION

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI

UN MIGRATION AGENCY



- L'OIM è la principale Organizzazione Intergovernativa in ambito migratorio e conta 173 Stati Membri.
- Da settembre 2016 è diventata **Agenzia Collegata alle Nazioni Unite.**
- Roma è la sede dell'Ufficio di Coordinamento per il Mediterraneo.

L'azione dell'OIM si basa sul principio che una migrazione ordinata e nel rispetto della dignità umana porti benefici sia ai migranti sia alla società



Cofinanziato
dall'Unione europea

FAMI
FONDO ASILO MIGRAZIONE E
INTEGRAZIONE 2021/2027



M MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

**MINISTERO
DELL'INTERNO**

PROGETTO ALT CAPORALATO T.R.E.

Azioni per la Legalità e la Tutela del lavoro: Tutela, Resilienza ed Emersione



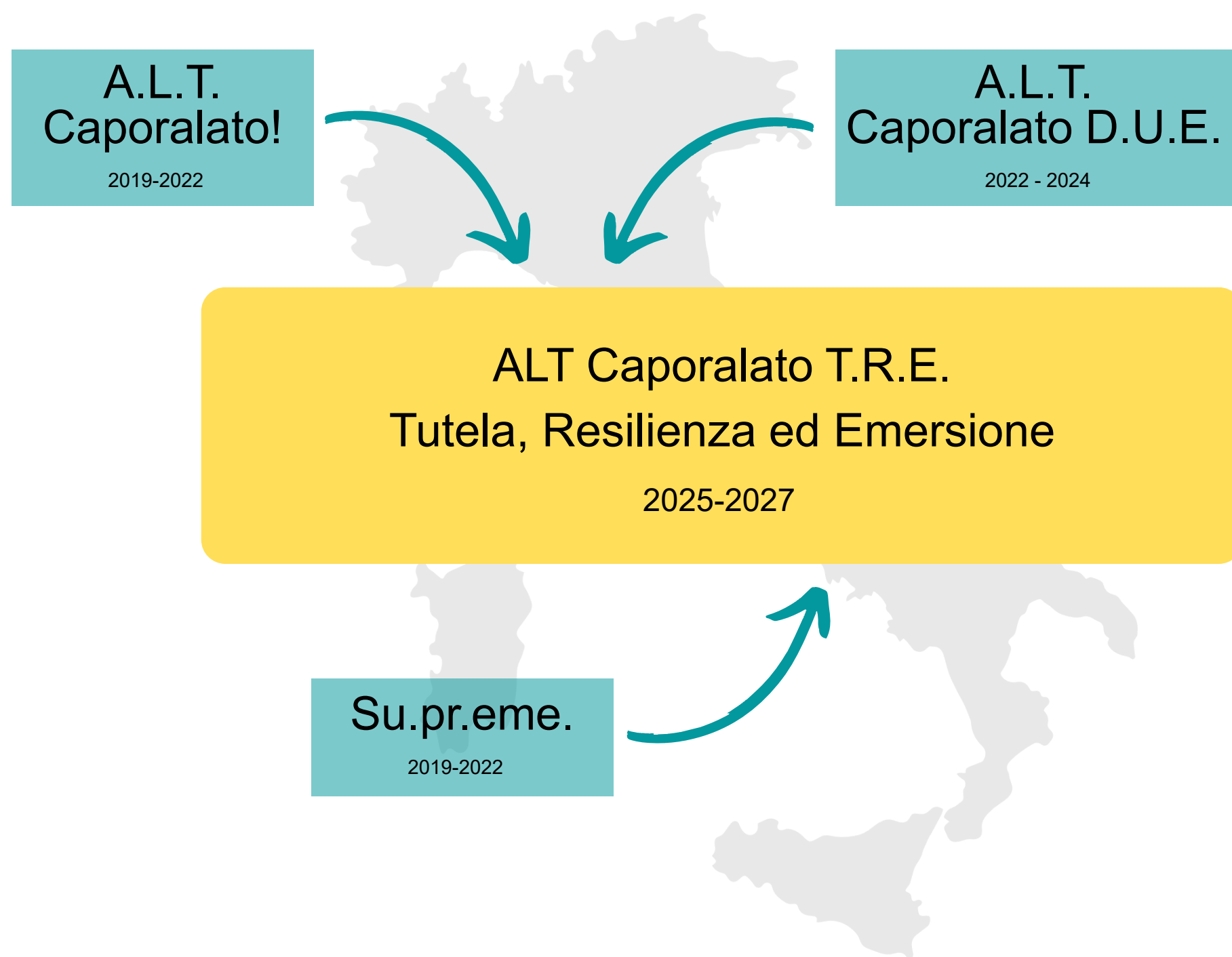


PROTOCOLLO QUADRO DI COLLABORAZIONE TRA L'ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO E L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI

Collaborazione istituzionale tra l'INL e l'OIM finalizzata a garantire la corretta applicazione della legislazione vigente in materia di caporalato e sfruttamento lavorativo e potenziare le procedure di emersione di casi di sfruttamento lavorativo a tutela dei diritti fondamentali delle vittime.

- Specializzazione reciproca del personale degli Ispettorati Territoriali del Lavoro e dell'OIM
- Supporto tecnico attraverso il distaccamento di mediatori culturali specializzati nell'emersione dei casi di sfruttamento lavorativo
- Sensibilizzazione dei lavoratori migranti sui diritti e doveri conseguenti all'instaurazione del rapporto di lavoro e sui meccanismi di tutela per le vittime di sfruttamento lavorativo





- Prevenire e far emergere i fenomeni di caporalato e sfruttamento lavorativo che coinvolgono lavoratori provenienti da Paesi Terzi
- Attivo su tutto il territorio italiano
- 20 mediatori culturali e 9 esperti/e tematici e legali OIM a supporto dell'attività di vigilanza dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro



TASK FORCE ISPETTIVE MULTI-AGENZIA



SENSIBILIZZAZIONE INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO AI SERVIZI



FORMAZIONE E CAPACITY BUILDING



RAFFORZAMENTO DEI NETWORK TERRITORIALI



Cofinanziato
dall'Unione europea





Cofinanziato
dall'Unione europea

FAMI
FONDO ASILO MIGRAZIONE E
INTEGRAZIONE 2021/2027



M MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

**MINISTERO
DELL'INTERNO**

Ordinamento giuridico italiano

LAVORO SOMMERSO	OCCUPAZIONE ILLEGALE e sfruttamento di lavoratori stranieri	INTERMEDIAZIONE ILLECITA E SFRUTTAMENTO DEL LAVORO	RIDUZIONE O MANTENIMENTO IN SCHIAVITÙ O SERVITÙ	TRATTA DI PERSONE
Art. 3, co. 3, D.L. n. 12/2002 conv. in L. n. 73/2002	Art. 22, co. 12 e 12 <i>bis</i> , T.U.I.	Art. 603 <i>bis</i> c.p.	Art. 600 c.p.	Art. 601 c.p.
illecito amministrativo	illecito penale: delitto BG tutelato: il sistema delle quote di <u>ingresso</u>	illecito penale: delitto BG tutelato: dignità umana	illecito penale: delitto BG tutelato: dignità umana	illecito penale: delitto BG tutelato: dignità umana
impiego di lavoratori non regolari, in quanto ignoti all'autorità competente	impiego di stranieri privi del permesso di soggiorno per lavoro subordinato o il cui permesso sia stato annullato, revocato o sia scaduto senza la presentazione, nei termini di legge, della richiesta di rinnovo	1) reclutamento di manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori (condotta del caporale) 2) utilizzo, assunzione o impiego di manodopera, anche (ma non necessariamente) mediante attività di intermediazione, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno (condotta del datore di lavoro) <u>Indici legali di sfruttamento</u> che devono essere corroborati dall'approfondimento dello stato di bisogno del lavoratore, <u>non condotte</u> <u>immediatamente delittuose</u> : - reiterata retribuzione dei lavoratori sproporzionata; - reiterata violazione in materia di tempi di lavoro e di riposo; - violazioni in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro; - condizioni di lavoro, metodi di sorveglianza, situazioni alloggiative degradanti;	l'esercizio su una persona dei poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero la riduzione o mantenimento di una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportino lo sfruttamento ovvero a sottoporsi al prelievo di organi	reclutamento, introduzione nel territorio dello Stato, trasferimento anche al di fuori di esso, trasporto, cessione dell'autorità sulla persona, l'ospitare una o più persone che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 600, ovvero, realizzare le stesse condotte su una o più persone, mediante inganno, violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica, psichica o di necessità, o mediante promessa o dazione di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha l'autorità, <u>al fine di indurle o</u> <u>costringerle a prestazioni lavorative,</u> sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportano lo sfruttamento o a sottoporsi al prelievo di organi
<u>sanzione pecuniaria</u> sulla base di 3 fasce di gravità della condotta in ragione del numero delle giornate di lavoro irregolare effettuate da ciascun lavoratore <u>sospensione dell'attività imprenditoriale</u> se i lavoratori in nero rappresentano il 20% del totale dei lavoratori effettivamente presenti sul luogo di lavoro (fatto salvo il caso dell'unico occupato) e in caso di gravi e reiterate violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro	reclusione da 6 mesi a 3 anni e multa di 5.000 € per ogni lavoratore impiegato reclusione da 8 mesi a 4 anni e 6 mesi e multa da 6.666 a 7.500 € per ogni lavoratore illegalmente impiegato <u>se</u> <u>i lavoratori occupati</u> a) sono più di 3; b) sono minori in età non lavorativa (<16 anni); c) sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al 603 <i>bis</i> , III c.p.;	reclusione da 1 a 6 anni e multa da 500 a 1.000 € per ciascun lavoratore reclutato reclusione da 5 a 8 anni e multa da 1.000 a 2.000 € per ciascun lavoratore reclutato se i fatti sono commessi mediante <u>violenza o</u> <u>minaccia</u> aumento della pena base da un terzo alla metà se 1) i lavoratori reclutati sono più di 3; 2) uno o più dei soggetti reclutati sono minori in età non lavorativa; 3) i lavoratori sfruttati sono stati esposti a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro;	reclusione da 8 a 20 anni	

NB. Il diverso regime sanzionatorio tra l'impiego irregolare di cittadini comunitari (punito con una sanzione amministrativa) e l'impiego di stranieri in posizione irregolare (punito anche con sanzione penale) è giustificato dalla circostanza che l'immigrazione al di fuori dei canali legali può comportare un'accentuata vulnerabilità a condizioni di sfruttamento e violazione dei diritti umani.

OIM
UN MIGRATION



Cofinanziato
dall'Unione europea



Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro 603 bis c.p.

Condotte punite:

chiunque **recluta** manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizione di sfruttamento, **approfittando dello stato di bisogno** dei lavoratori;

chiunque **utilizza, assume o impiega** manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione illecita (di cui sopra) sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento e **approfittando del loro stato di bisogno**.



Se i fatti sono commessi tramite violenza o minaccia si ha un aumento della pena comminata.





Cofinanziato
dall'Unione europea



Indici di sfruttamento lavorativo



la reiterata corresponsione di **retribuzioni** in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;



la reiterata violazione della normativa relativa all'**orario di lavoro**, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;



la sussistenza di violazioni delle norme in materia di **sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro**;



la sottoposizione del lavoratore a **condizioni di lavoro**, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative **degradanti**.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Le vulnerabilità specifiche

PERCHÉ I MIGRANTI SONO PIÙ ESPOSTI ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO?



PRECARIETÀ GIURIDICA



RESPONSABILITÀ FAMILIARI

ASSENZA DI NETWORK



SCARSA INFORMAZIONE



ISOLAMENTO



PERCEZIONE DI NORMALITÀ

DEBITO MIGRATORIO



PAURA





Cofinanziato
dall'Unione europea



IL “PROFILO” DELLA VITTIMA

BACKGROUND

La maggioranza delle vittime è rappresentata da giovani uomini provenienti da aree rurali, con uno status socio-economico medio-basso nel Paese di origine. La migrazione è considerata un'opportunità per migliorare la propria condizione e quella della propria famiglia. Spesso la scelta migratoria è fatta collettivamente: la famiglia supporta il viaggio indebitandosi e così generando un forte senso di responsabilità del familiare migrante nei confronti della stessa.

DIRITTI SUL LAVORO

Le vittime hanno poche informazioni e conoscenza dei diritti legati al lavoro, dei contratti, buste paga, sindacati, delle funzioni ispettive e sono spesso diffidenti verso le istituzioni o i servizi messi a loro disposizione.

OPPORTUNITA' DI LAVORO

Le vittime sono spesso reclutate tramite loro connazionali che frequentemente fungono da intermediari (formali o informali), generando un sentimento di riconoscenza e “debito morale” che rende difficile fare emergere situazioni di sfruttamento, anche di fronte ad evidenti irregolarità.

SFRUTTAMENTO

Le vittime sono soggette a grave sfruttamento lavorativo (violenza, minacce, discriminazione) e decidono di denunciare la propria situazione per diversi motivi: mancata retribuzione, incidenti sul lavoro, il desiderio di mandare un segnale, la speranza di ottenere migliori condizioni lavorative, la possibilità di regolarizzare il proprio status giuridico.

LABOUR EXPLOITATION ON THE ITALIAN NEWS

Prato, pronto lavoro dopo battaglia Filctem

Prato: al lavoro sette giorni su sette, condannati i titolari del pronto moda per sfruttamento. Da questa inchiesta è nato il protocollo per dare il permesso di soggiorno a chi è sfruttato. Meneghetti (Filctem Cgil): «L'operaio si è rivolto a noi. Ecco il percorso ad ostacoli per arrivare alla testimonianza»

ITL Napoli: sfruttamento di manodopera in azienda tessile

3 marzo 2021



Il 2 marzo 2021 nel comprensorio cittadino di Napoli, località Barra, è stato effettuato da parte del personale civile del Nucleo Carabinieri di Lavoro di Napoli, dal Nucleo Carabinieri di Lavoro di Napoli, un'ispezione in una azienda tessile dove sono stati trovati lavoratori in condizioni di sfruttamento in luoghi non idonei e privi di dispositivi di sicurezza.

Inside Italy's Shadow Economy

Within a distressed labor market, thousands of low-paid home workers create luxury garments without contracts or insurance

■ CRONACA ■ POLITICA

Sfruttamento lavorativo: 47 denunce in 14 mesi sportello antitratta

Dalle denunce sono scaturiti 19 procedimenti penali della Procura

, vertici indagati per sfruttamento di manodopera in stato

«dice del lavoro ma riassegnanti a
di altri lavoratori»

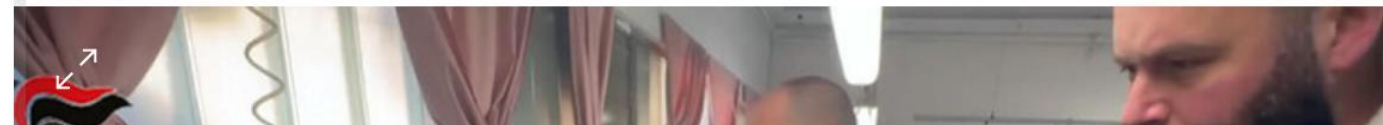
At / Regione Lombardia

'Lavoro nero e da fame', amministrazione giudiziaria

I giudici: 'Da 7 anni agevola il caporalato'. Spa, 'Attuati controlli'

At / Economia

Sfruttamento del lavoro, commissariata l'azienda di moda



Decisione del Tribunale di
Milano.

RISCHI SPECIFICI DEL SETTORE AGRICOLTURA



CONDIZIONI DI LAVORO

- reclutamento tramite caporali, che spesso organizzano anche il trasporto (3-5 euro al giorno da detrarre alla paga);
- mancato riconoscimento delle giornate e delle ore effettive di lavoro, con esclusione dalla disoccupazione agricola;
- orari di 10-14 ore al giorno, senza riposo settimanale se non in caso di maltempo; eventuali assenze punite con la detrazione di diversi giorni di paga;
- nessun dispositivo di sicurezza, talvolta DPI a pagamento (guanti, forbici, etc.);
- retribuzione media 45/50 euro al giorno, spesso in contanti o parzialmente «fuori busta», in alcuni casi pagamento a cottimo (es. 1,50 euro a cassetta di mandarini);
- straordinari non registrati né pagati, con decurtazioni arbitrarie dalla busta paga;
- controllo costante, minacce di licenziamento, intimidazioni e violenze da parte di caporali e/o datori di lavoro;
- alloggio in insediamenti informali, sovraffollati e privi di servizi igienico-sanitari adeguati.

Queste sono condizioni di lavoro frequentemente riscontrate dai mediatori culturali OIM durante le ispezioni nelle aziende agricole e/o allevamenti in Italia.



RISCHI SPECIFICI DEL SETTORE TESSILE



CONDIZIONI DI LAVORO

- rapporti di lavoro non formalizzati o formalizzati solo in parte;
- 12 ore di lavoro al giorno - dal lunedì al sabato;
- durante i picchi di produzione, straordinari notturni e/o nei giorni festivi non adeguatamente compensati;
- stipendio medio intorno ai 3-5 euro l'ora con pagamenti in contanti e/o pagamenti a cottimo;
- retribuzione differenziata in base alla nazionalità dei lavoratori;
- utilizzo di macchinari pericolosi e sostanze tossiche senza un'adeguata formazione, linee-guida né DPI specifici;
- nessuna visita medica e nessun DPI fornito;
- alloggi adiacenti agli stabilimenti dove convivono 8-10 lavoratori in condizioni igienico-sanitarie degradanti (un solo bagno, materassi per terra, umidità, cucine a gas); cottage system per le lavoratrici (residenza obbligatoria per l'assunzione);
- Sorveglianza continua da parte del datore di lavoro, discriminazioni, minacce e violenza;

Queste sono condizioni di lavoro frequentemente riscontrate dai mediatori culturali OIM durante le ispezioni nelle industrie manifatturiere e tessili in Italia.



RISCHI SPECIFICI DEL SETTORE EDILE



CONDIZIONI DI LAVORO

- contratti irregolari o fittizi e catene di sub-appalto;
- turni di 10-12 ore al giorno;
- pagamenti in contanti;
- nessuna formazione sulla sicurezza e assenza di DPI adeguati (caschi, imbracature, guanti, scarpe antinfortunistiche, etc.);
- infortuni frequenti, spesso non denunciati o coperti con false dichiarazioni;
- controllo serrato e ricatti costanti: minacce di licenziamento o denuncia per chi rivendica i propri diritti.

Queste sono condizioni di lavoro frequentemente riscontrate dai mediatori culturali OIM durante le ispezioni nelle imprese edili in Italia.



LA VOCE DELLE VITTIME

MINACCE/ATTEGGIAMENTO AGGRESSIVO DEL DATORE DI LAVORO/INTERMEDIARIO

“questo è il trattamento esistente, prendere o lasciare” (lavoro in nero con pagamento in contanti di 1,50 euro per ogni cassetta di mandarini riempita)

“le buste non ti servono a nulla, ti devi accontentare della paga che ricevi, tanto non hai altro posto dove andare ”

“se continui a chiedere soldi ti minaccio alle autorità come clandestino”

“se insisti con la regolarizzazione, ti uccido e ti seppellisco in un luogo dove non ti trova nessuno

CONDIZIONI DI LAVORO DEGRADANTI

“lavorando a mani nude sulla terra coi fertilizzanti ho avuto delle allergie alle mani, per questo ho preferito comprare a mie spese dei guanti per evitare che le mie mani si irritassero”



Cofinanziato
dall'Unione europea



COME VALUTARE IL PERICOLO?

tra indicatori oggettivi e percezione soggettiva

Attenzione! Le vittime di sfruttamento lavorativo tendono spesso a minimizzare il pericolo. Chiedere direttamente «Ti senti in pericolo?» può risultare controproducente.

È preferibile porre domande indirette, ad esempio: «Cosa pensi possa succedere se il datore di lavoro venisse a sapere che hai raccontato le reali condizioni di lavoro?».

OPERATIVAMENTE:

- Intercettare segnali indiretti di minaccia o controllo
- Valutare il rischio in modo progressivo, integrando osservazione, racconto e contesto
- Non forzare l'emersione del pericolo, ma creare uno spazio sicuro di ascolto

NB. La valutazione individuale dei bisogni di protezione non è data una volta per tutte, ma deve essere adattata all'evolversi della situazione della vittima nel tempo. È, infatti, buona prassi monitorare la situazione e rivalutare periodicamente i bisogni di protezione della vittima di sfruttamento lavorativo.





Cofinanziato
dall'Unione europea



VITTIMA DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO

nel processo penale: persona offesa per uno dei seguenti reati:

- art. 603 *bis* c.p. - intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro
- art. 601 c.p. - tratta di persone
- art. 600 c.p. - riduzione in schiavitù
- art. 22, co. 12 *quater* TU Imm. - occupazione illegale e sfruttamento di cittadini stranieri

dal punto di vista sociale: tutti i lavoratori e le lavoratrici, indipendentemente dalla nazionalità e dalla regolarità del soggiorno, per cui si configuri almeno uno degli indici di sfruttamento previsti dal codice penale



Cofinanziato
dall'Unione europea



IDENTIFICAZIONE PRECOCE

IDENTIFICAZIONE
PRECOCE

PROCESSO DI
EMPOWERMENT

PRESA IN CARICO
MULTIDISCIPLINARE

ACCESSO AI SERVIZI
E REINSERIMENTO
SOCIO-LAVORATIVO

LA PERSONA AL CENTRO

La precoce identificazione delle vittime di tratta e di sfruttamento lavorativo e il prendersi cura dei bisogni concreti delle vittime è funzionale alla loro tutela effettiva, ma anche alla repressione delle attività illecite.





Cofinanziato
dall'Unione europea



Art. 18 TU Imm

Art. 18 *ter* TU Imm

Scenario >>>

Migrante **vittima di tratta e/o grave sfruttamento** che si trova in una situazione di **pericolo imminente** per la propria incolumità

Migrante **vittima di sfruttamento lavorativo** che contribuisce alle indagini

Requisiti >>>

- Sfruttamento lavorativo ex art. 603 *bis* c.p. aggravato da **violenza e/o minacce**
- **Pericolo concreto e attuale** per l'incolumità della vittima

- Sfruttamento lavorativo ex art 603 bis
- **Contributo utile** ai fini dell'emersione dei fatti e all'individuazione dei responsabili (cd. premialità)

Tutela >>>

- Programma di assistenza e integrazione
- accoglienza in strutture protette (o SAI in mancanza di posti)
 - percorso di integrazione socio-lavorativo
 - eventuale **PdS "casi speciali"** (doppio binario: percorso giudiziario e sociale)

- **PdS 'casi speciali'** rilasciato "*con immediatezza*" da Questura su proposta o parere favorevole del pm/Ispettorato del Lavoro - esteso anche ai membri del nucleo familiare
- **programma individuale** di assistenza finalizzato alla formazione e all'inserimento lavorativo + **reddito di inclusione** anche per i familiari
- eventuale accoglienza in SAI
- eventuale programma protezione testimoni





Cofinanziato
dall'Unione europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dati da maggio 2020 ad settembre 2025

1613

Vittime di sfruttamento
lavorativo assistite

1454

Denunce
supportate

704

proposte/pareri per permessi di soggiorno
per vittime di sfruttamento

609

Referral a enti di
tutela

+13000

Lavoratori informati durante
le attività di supporto agli ITL

+25000

Lavoratori informati durante
le attività di outreach

8

Sportelli multilingua istituiti
presso ITL selezionati



Cofinanziato
dall'Unione europea

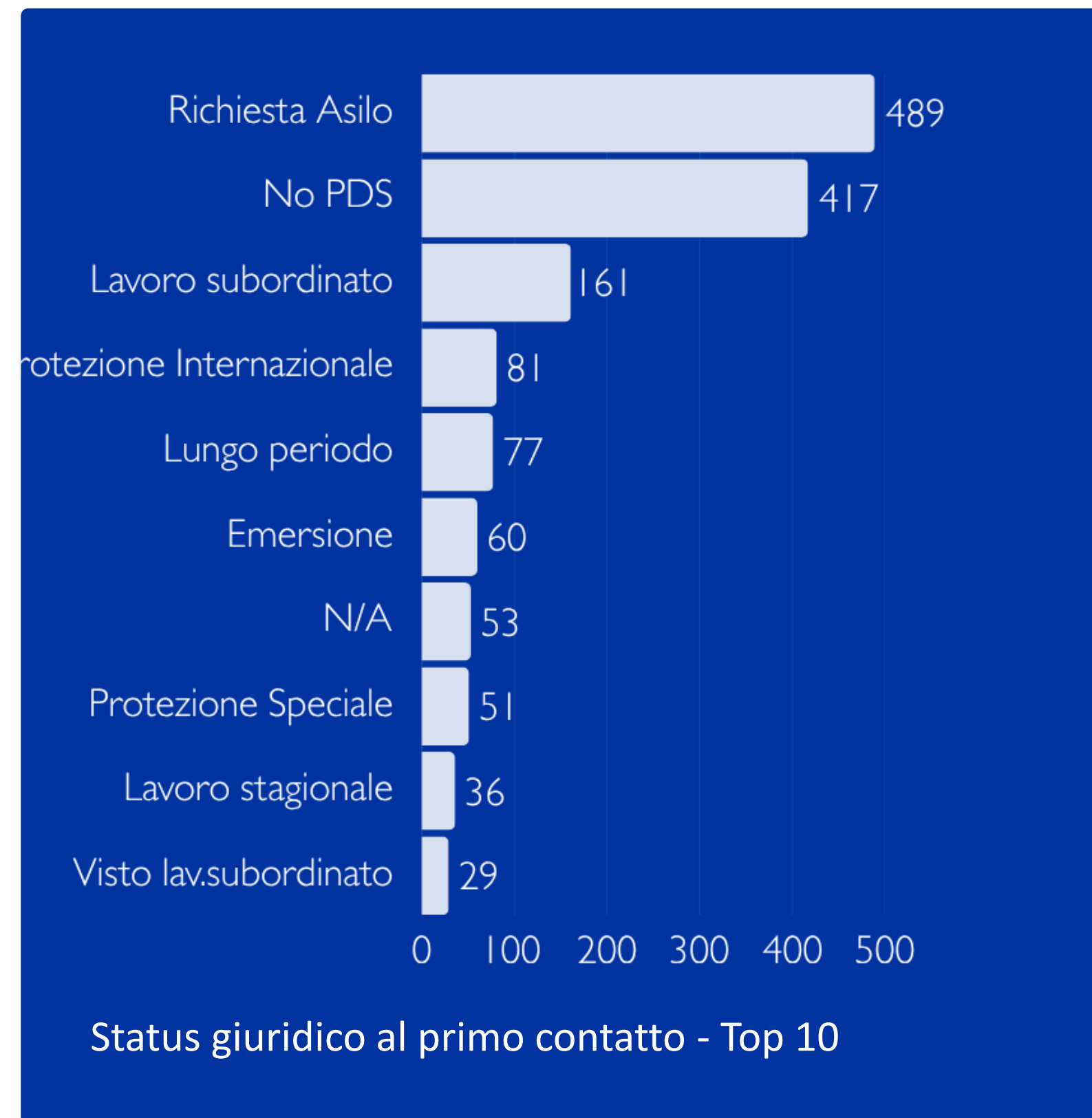
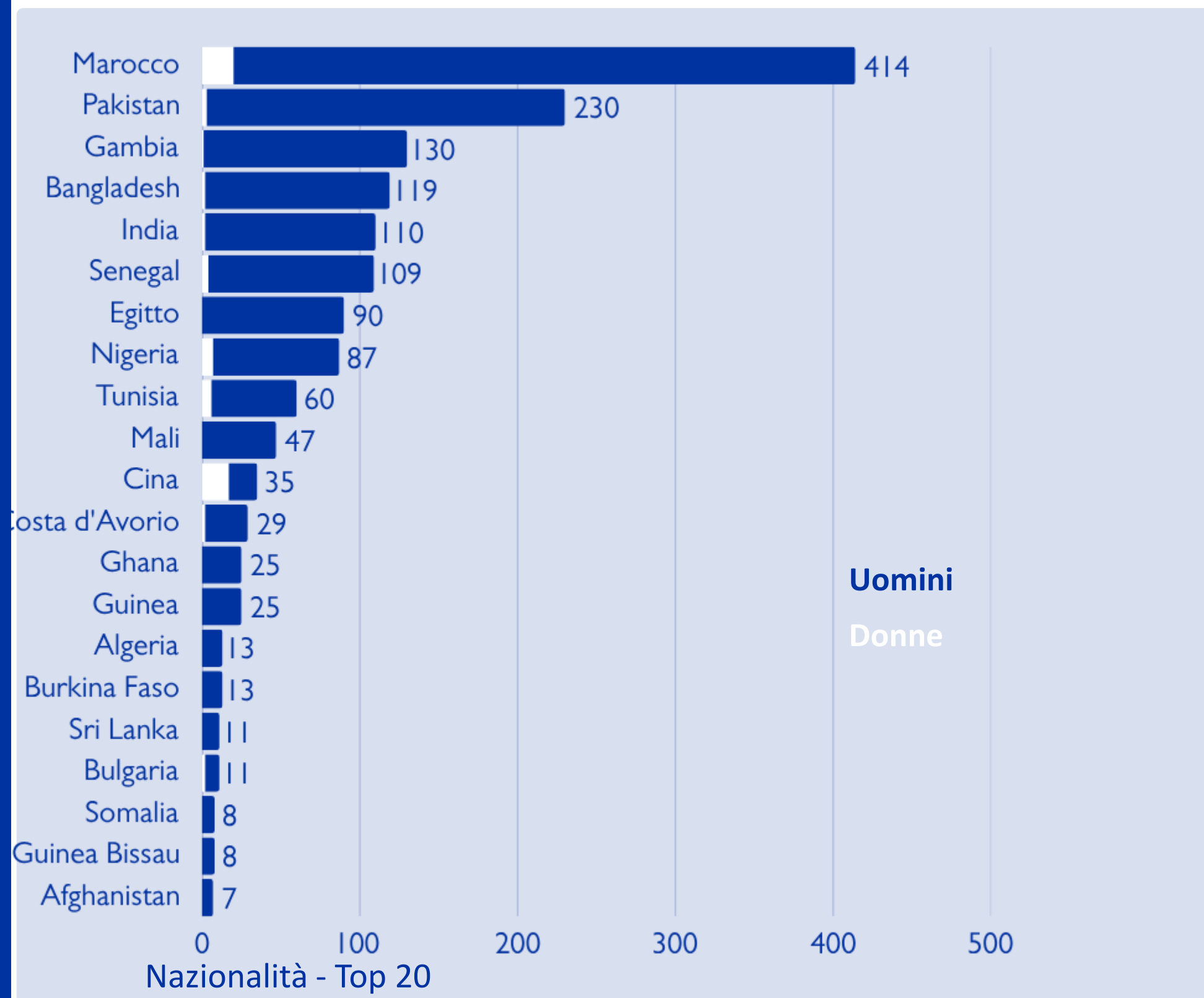
FAMI
FONDO ASILO MIGRAZIONE E
INTEGRAZIONE 2021/2027

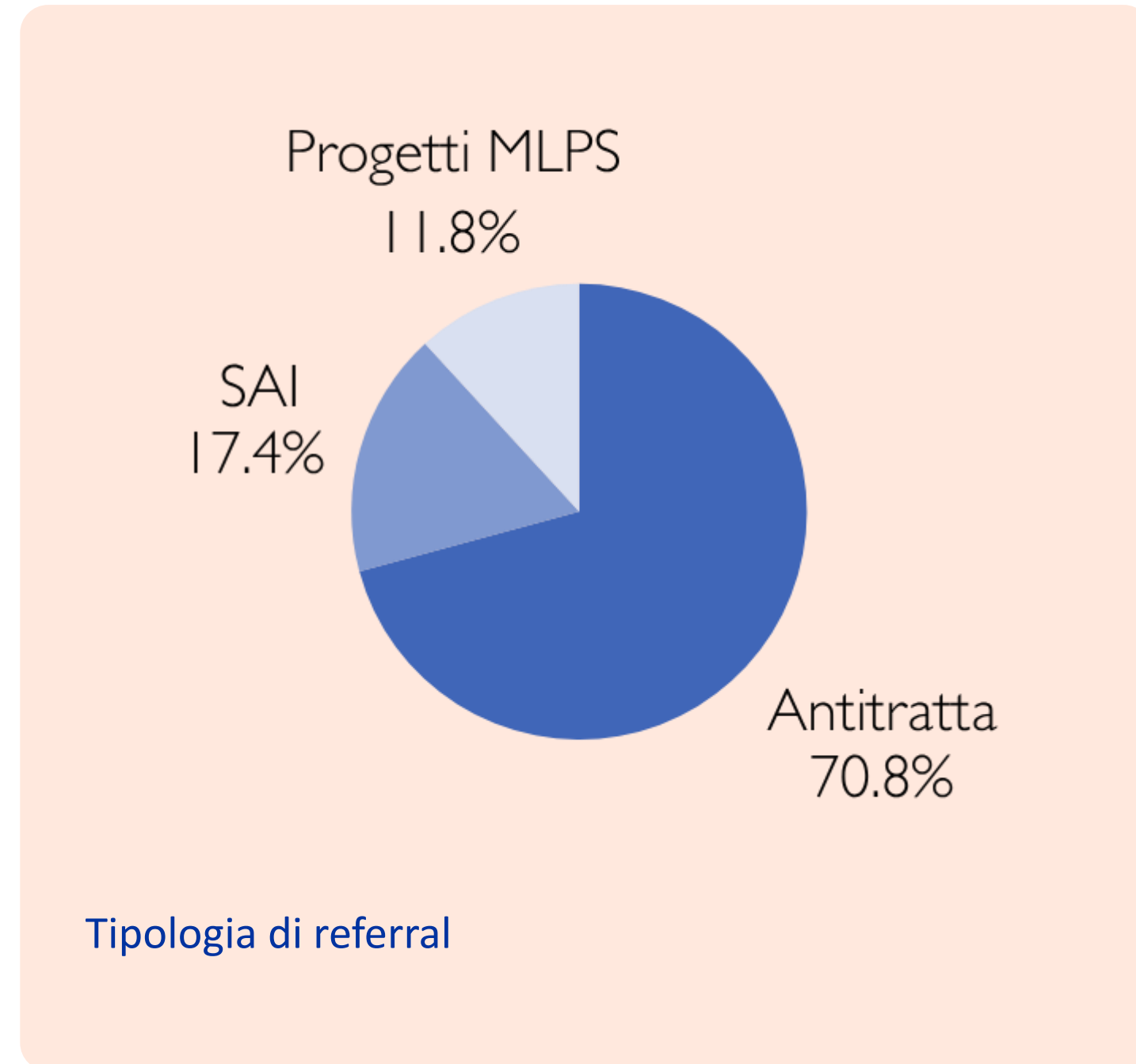
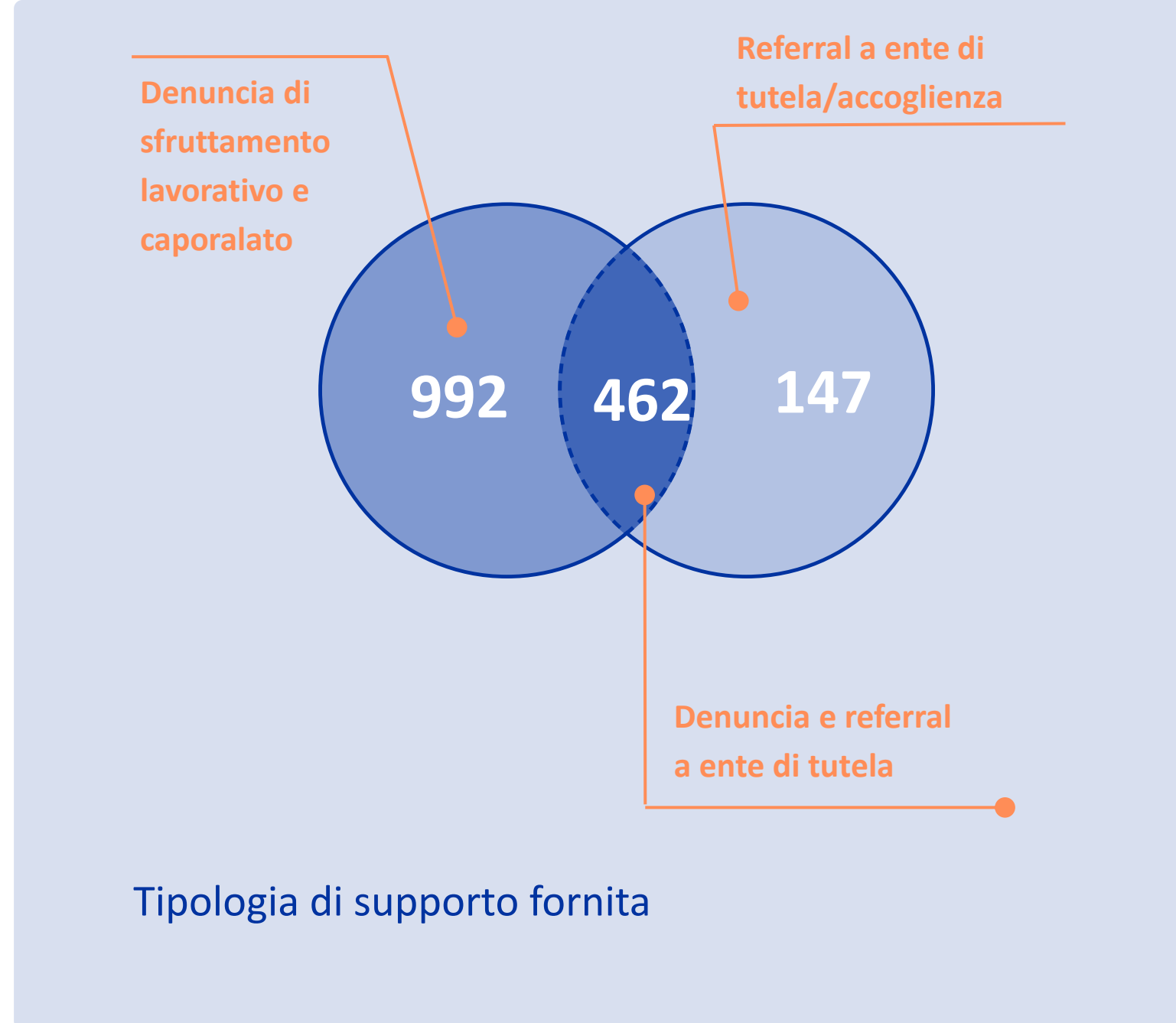


MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

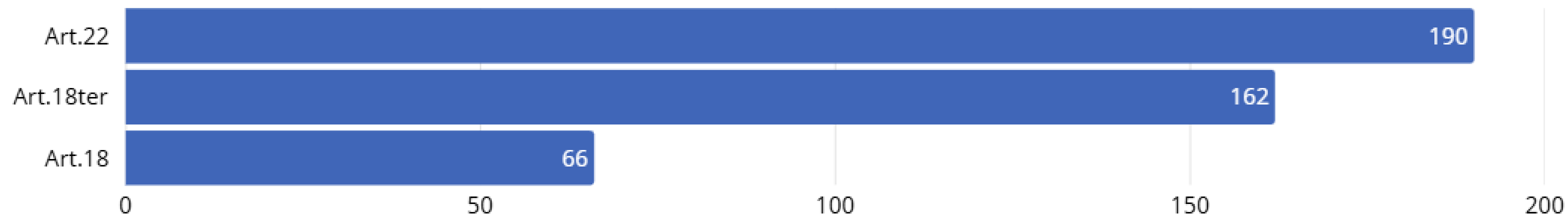


MINISTERO
DELL'INTERNO





Proposte/pareri favorevoli rilasciati per vittime di sfruttamento lavorativo





Cofinanziato
dall'Unione europea



IN CONCRETO, potenziale vittima: cosa fare?

- Informativa e *screening* dei bisogni primari
- *Referral* adeguato col consenso della persona agli enti di tutela (AT/SAI o progetti interregionali MLPS)
- Evitare vittimizzazione secondaria/ripetuta
- Gestire le possibili barriere linguistiche/culturali (mediatori culturali) e attenzionare anche il linguaggio non verbale
- *Setting* adeguato, attitudine aperta, empatica e comprensiva e ascolto attento
- Lavorare sulla motivazione (prospettiva di lungo periodo/futuro) e ragionare insieme sulle strade percorribili





Cofinanziato
dall'Unione europea



Il colloquio: quali cautele adottare?

SETTING:

- Scegli un ambiente riservato, sicuro e confortevole (non Ufficio dove entrano ed escono altre persone)
- Spegni il cellulare
- Valuta bene la presenza di altre persone (è necessario? quale finalità?)
- Mitiga possibili barriere linguistico-culturali (lingua veicolare/mediatore culturale laddove possibile)
- Sii consapevole del ruolo che possono assumere il genere della persona, la sua condizione di regolarità o meno, il timore di vendette, il background culturale, le circostanze e le reazioni individuali
- Accertati che la persona abbia compreso lo scopo del colloquio e di come verranno utilizzate le informazioni

ATTITUDINE APERTA, EMPATICA E COMPRENSIVA:

- Fai sentire la persona ascoltata e rispettata, non far sentire la persona "di fretta"
- Presentati e chiarisci il tuo ruolo e quello delle persone presenti nonché la finalità del colloquio
- Puoi spiegare che maggiori informazioni verranno condivise maggiori saranno le probabilità di ricevere un'assistenza individualizzata
- Fornisci indicazioni in merito alla totale confidenzialità dell'intervista
- Fornisci informazioni dettagliate in merito a procedura, diritti e opzioni e raccogli il consenso della persona al colloquio e ad eventuali *referral*
- Poni domande aperte, lascia parlare la persona (es. *Puoi raccontarmi qualcosa di te e di come sei arrivata qui? / Cosa ti ha portato a lasciare il tuo paese?*)
- Evita commenti di giudizio e opinioni personali, non minimizzare quanto viene riferito
- Permetti che ci siano momenti di pausa, riposo e silenzio





Cofinanziato
dall'Unione europea



Il colloquio: quali cautele adottare?

ATTITUDINE APERTA, EMPATICA E
COMPRENSIVA:

- Fai attenzione alla **comunicazione verbale** (tono, velocità e pause) **e non verbale** (gesti, postura, distanza fisica, contatto fisico, etc.)
- Evita domande non essenziali allo scopo e che possono essere percepite come microaggressioni (rischio re-vittimizzazione, rivivere trauma passati etc.)
- Concludi riassumendo i punti chiave e chiedi conferma per evitare fraintendimenti

NB. Se esiste un dubbio sull'individuazione dell'età della potenziale vittima, occorre sempre trattarla come minorenne.



Referenti territoriali Lombardia – A.L.T. Caporalato T.R.E.

Erica Cianchi – ecianchi@iom.int

Paola Cavanna – pcavanna@iom.int

Telefono referenti Lombardia: +39 3420190955

